

# Il mercato svizzero delle telecomunicazioni nel confronto internazionale

Estratto dell'VIII rapporto d'implementazione dell'UE esteso  
alla Svizzera

Autori:

Dieter Elixmann

Rolf Schwab

Bad Honnef, marzo 2003

## Introduzione

Nel 2002 WIK-Consult ha presentato i risultati dello studio relativo alla situazione del mercato svizzero delle telecomunicazioni nell'ambito internazionale. Una parte di questo rapporto si occupava in particolare di mettere a confronto la Svizzera con l'Unione Europea e i suoi Stati membri. Per quanto riguarda gli Stati dell'Unione, ci si è basati sui dati raccolti nel VII rapporto d'implementazione. In seguito, nel dicembre 2002 la Commissione Europea ha pubblicato l'VIII rapporto d'implementazione.

Il rapporto "Il mercato svizzero delle telecomunicazioni nel confronto internazionale" pubblicato a marzo del 2003 si occupa del confronto tra Svizzera e Unione Europea, sulla base dell'VIII rapporto d'implementazione. Scopo dello studio è il rilevamento empirico del mercato svizzero delle telecomunicazioni. Occorre tuttavia notare che per motivi di disponibilità di dati non tutti gli indicatori riportati dell'VIII rapporto di implementazione sono stati presi in considerazione per la Svizzera. Nel rapporto di marzo figura quindi una attenta selezione di contenuti dell'VIII rapporto di implementazione arricchita da specifiche informazioni per la Svizzera.

Abbiamo ripreso, direttamente dall'VIII rapporto di implementazione, i dati per gli Stati membri dell'UE e, per quanto disponibili, anche quelli per il Giappone e gli USA. Non ci assumiamo pertanto alcuna responsabilità per la correttezza e la coerenza di questi dati; teniamo però a precisare che abbiamo notato alcune informazioni che a nostro parere appaiono poco plausibili (come ad es. per la Germania).

Rispetto alla precedente edizione la Commissione Europea ha parzialmente modificato l'VIII rapporto di implementazione. Da una parte queste modifiche riguardano la struttura dell'indagine. Nella fattispecie si nota che questo studio è più completo e dettagliato del precedente per quanto riguarda i criteri considerati nel paragone empirico. Di conseguenza, è cambiata la sequenza dei temi esaminati. Per l'VIII rapporto d'implementazione sono stati censiti dati fino al terzo trimestre del 2002.

Inoltre nell'VIII rapporto di implementazione l'Unione Europea ha modificato il sistema usato per confrontare tra loro i prezzi dei vari Paesi. Nel VII rapporto i prezzi venivano convertiti sulla base della parità di potere d'acquisto, mentre ora la Commissione ricorre soltanto al corso di cambio nominale. Per la Svizzera tutto ciò ha evidentemente conseguenze di vasta portata poiché i corsi di cambio nominali e il potere di acquisto presentano differenze significative.

La nostra raccolta di dati segue la struttura dell'VIII rapporto d'implementazione. Per facilitarne il raffronto con il nostro studio del 2002, quando compariamo i dati menzioniamo sempre i prezzi sia sulla base della parità di potere d'acquisto sia in base ai corsi di cambio nominali.

Per il 2001 la Commissione Europea ricorre, nei Paesi aderenti all'unione monetaria, alle parità fissate con le decadute valute nazionali rispetto all'Euro. Per quanto riguarda gli altri Paesi europei (Danimarca, Svezia e Regno Unito), la Commissione suppone che dal 2001 le parità delle valute di questi tre Paesi non siano cambiate. Lo stesso vale per lo Yen e il Dollaro USA rispetto all'Euro. Per i calcoli relativi alla Svizzera, per gli anni 2001 e 2002 abbiamo impiegato la media annua del corso di cambio del franco svizzero rispetto all'Euro<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Cfr. [www.oanda.com](http://www.oanda.com).

La principale differenza tra le due metodologie di conversione consiste nel fatto che, la parità d'acquisto confronta il livello generale dei prezzi detto "potere d'acquisto", mentre il cambio nominale non tiene conto di questo elemento. Quindi, maggiori sono le differenze tra i livelli dei prezzi, maggiore è il divario dei risultati tra le due metodologie di analisi. Ad esempio: nel confronto internazionale dei prezzi, utilizzando il sistema del potere d'acquisto, un Paese si posizionerà nella scala del livello dei prezzi ad un valore di costo inferiore quanto maggiore è il costo della vita nel Paese stesso .

Nell'VIII rapporto d'implementazione la Commissione non spiega il motivo della sua preferenza per la parità dei corsi di cambio. Supponiamo quindi che abbia fatto questa scelta per riflettere la tendenziale armonizzazione dei prezzi nell'Unione Europea (perlomeno per quanto riguarda i Paesi appartenenti all'unione monetaria).

Nel febbraio 2003, WIK-Consult aveva già allestito un rapporto preliminare per l'UFCOM relativo all'VIII rapporto. In questa sede sono già stati fatti i primi confronti tra il mercato svizzero delle telecomunicazioni e i Paesi dell'UE sulla base dei dati allora disponibili. Il presente rapporto si occupa di approfondire ed estendere il contenuto dello studio preliminare dello scorso febbraio. Per motivi di correttezza e coerenza con l'VIII rapporto d'implementazione, abbiamo proceduto a una modifica metodologica del nostro studio precedente. Per le conversioni dei prezzi dell'anno 2001 e 2002 abbiamo sempre usato come base l'anno 2001, per questo motivo i dati del rapporto preliminare non coincidono sempre con quelli raccolti in seguito per il presente studio.

Il rapporto completo è disponibile solo in lingua tedesca. Qui di seguito presentiamo un breve riassunto in italiano.

## **Riassunto**

### **Volume del mercato**

Con un valore pari a 8,6 miliardi di Euro, il mercato svizzero delle telecomunicazioni si colloca al settimo posto rispetto ai Paesi dell'Unione, ossia a livello di Stati come la Svezia, il Belgio/Lussemburgo e l'Austria. Per il 2003, l'EITO<sup>2</sup> ci si aspetta che il mercato delle telecomunicazioni cresca annualmente di circa il 4,5%. Secondo l'osservatorio di Francoforte, la maggior parte degli impulsi alla crescita dovrebbe giungere dal mercato della televisione via cavo e dai servizi di telefonia mobile, mentre si prevede una leggera deflazione nel mercato dei servizi di telefonia fissa.

### **Infrastrutture e servizi nel mercato della rete telefonica fissa**

La Svizzera si posiziona al terzo posto nella classifica dei Paesi europei per numero di fornitori di rete e di servizi di telefonia vocale

Osservando la perdita delle quote di mercato dell'ex-monopolista nell'ambito della telefonia vocale, si distinguono principalmente due grandezze alternative (cifra d'affari e volume del traffico telefonico). Se si considera la cifra d'affari, risulta che Swisscom in Svizzera ha perso il 15% del mercato locale, il 41% di quello nazionale interurbano e il 59% di quello internazionale. I concorrenti di Swisscom hanno così conquistato la quota di mercato più ampia in confronto agli altri Paesi europei (sola eccezione la Gran Bretagna).

Se si prende in considerazione il traffico telefonico, il quadro cambia leggermente. L'operatore storico svizzero ha dovuto cedere alla concorrenza il 17% delle comunicazioni locali, il 26% di quelle nazionali interurbane e il 53% di quelle internazionali. Tuttavia bisogna sottolineare la particolarità dei dati svizzeri, che nell'ambito del mercato nazionale interurbano comprendono anche le conversazioni locali. Secondo il calcolo del volume del traffico, in minuti di conversazione effettuata, la quota di mercato dell'ex monopolista svizzero si trova ai primi posti nella classifica, per quanto riguarda le conversazioni locali e internazionali, mentre per quelle nazionali si situa nella media europea.

Per quanto concerne le conversazioni internazionali, occorre tenere presente che sulla base dei dati forniti dall'UFCOM, le perdite di quote di mercato dell'operatore storico in Svizzera sono inferiori se calcolate in base ai minuti invece che secondo la cifra d'affari. Tendenzialmente ci si aspetterebbe piuttosto il contrario, poiché generalmente le tariffe dei concorrenti sono molto più basse di quelle dell'ex monopolista. Per appurare se il risultato empirico corrisponde realmente ai fatti sono necessarie ulteriori verifiche. A priori non è da escludere che questo risultato sia dovuto a dati incompleti. Ad ogni modo, al momento non ci sembra opportuno confrontare in ambito internazionale le quote di mercato per le conversazioni internazionali in Svizzera secondo il volume, o secondo la cifra d'affari.

### **Possibilità di scelta degli utenti**

Nel campo della telefonia vocale locale, nazionale e internazionale gli utenti svizzeri hanno a disposizione una vasta gamma di fornitori di servizi. Soprattutto in ambito locale, alcuni Paesi europei presentano un'offerta quantitativamente inferiore.

---

<sup>2</sup> European Information Technology Observatory (2003): European Information Technology Observatory 2002, Francoforte s/M., Germania; cfr. [www.eito.org](http://www.eito.org)

L'utente svizzero, a differenza della maggior parte degli altri europei, finora non ha praticamente avuto quasi nessuna alternativa all'ex-monopolista per la fornitura dell'accesso alla rete telefonica fissa, ovvero non ha potuto scegliere a chi pagare il canone dell'abbonamento telefonico. Soprattutto i clienti privati sono stati penalizzati da questa situazione. Un cambiamento in questo settore potrebbe verificarsi al più presto entro la metà del 2003, quando il gestore via cavo Cablecom metterà a disposizione dei suoi clienti la telefonia via cavo TV.

### **Interconnessione**

Nel confronto europeo le tariffe d'interconnessione svizzere sono elevate (conversione delle valute ai corsi di cambio). La situazione risulta simile per tutti i servizi di interconnessione.

A differenza di altri operatori europei Swisscom non offre il servizio di interconnessione a livello di centrale locale, ma solo a livello di "transito singolo" (regionale) e "transito doppio" (nazionale).

Nonostante l'abbassamento delle tariffe di terminazione regionale nel 2002, la Svizzera, con prezzi che sorpassano la media europea del 38%, continua ad essere in assoluto la nazione più cara a livello europeo.

Anche per la terminazione a livello nazionale la diminuzione delle tariffe nel 2002 non è bastata per far uscire la Svizzera dalla schiera dei Paesi più cari d'Europa, situandosi di 29 punti percentuali al di sopra della media europea. Soltanto in Austria e in Finlandia le tariffe di terminazione a livello di doppio transito sono più elevate che in Svizzera.

Infine, in Svizzera anche le tariffe di terminazione fisso-mobile, dalla rete fissa alle reti mobili, sono tra le più alte in Europa.

## **Mercato della telefonia mobile**

Il tasso di penetrazione della telefonia mobile in Svizzera è al di sopra della media europea, avendo già raggiunto il 77% nell'agosto 2002. Ciò corrisponde a una crescita del 10% rispetto all'anno precedente.

Le condizioni di concorrenza nel mercato svizzero della telefonia mobile si contraddistinguono da quelle europee per tre caratteristiche:

1. Nel mercato della telefonia mobile oltre ai tre operatori di seconda generazione GSM, esiste un solo fornitore, senza rete, di servizi di telefonia mobile. In altri Paesi come ad esempio la Germania, la Danimarca, la Gran Bretagna e la Svezia, la situazione risulta diversa, in quanto accanto agli operatori di rete ci sono più di 10 fornitori di servizi che competono con gli operatori mobili.
2. La quota di mercato di Swisscom Mobile, la società dell'ex monopolista che si occupa di telefonia mobile, è la più alta rispetto alle quote di mercato degli altri operatori storici europei. Infatti, se si considera il numero di utenti, Swisscom Mobile detiene una quota di mercato del 62,7%. La media europea risulta pari al 47%.
3. I prezzi della telefonia mobile sono molto elevati rispetto alla media europea. Questo vale sia per i clienti privati che per quelli commerciali.

## **Accesso locale e accesso a Internet a banda larga**

Finora Swisscom non fornisce servizi che permettono ai concorrenti di accedere direttamente al doppino in rame dell'utente finale, l'ultimo miglio che separa la centrale locale dall'installazione presso l'utente. Di conseguenza non viene ancora offerta la disaggregazione dell'accesso locale, nella forma di disaggregazione completa, shared access (accesso condiviso alla rete locale) o bitstream (accesso al flusso di bit ad alta velocità). Attualmente nel contesto europeo la Svizzera costituisce l'unica eccezione.

In Svizzera, 200'000 dei 330'000 accessi a Internet a banda larga vengono forniti tramite la rete TV via cavo; i restanti 130'000 sono collegamenti ADSL offerti direttamente da Swisscom o rivenduti da terzi.

## **Servizi Internet**

In Svizzera il 46% delle economie domestiche dispone di Internet; questo risultato la colloca quindi leggermente al di sopra della media europea. Nei Paesi scandinavi l'utenza Internet è comunque nettamente maggiore.

La Svizzera si trova tra i Paesi europei con la più alta percentuale di utenti con accesso Internet a banda larga. Solo Belgio, Danimarca e Paesi Bassi hanno un tasso di penetrazione maggiore.

La quota di mercato di Bluewin, la società di Swisscom che si occupa di Internet, è pari al 35,6% del mercato. In Spagna, Finlandia e Francia la quota di mercato dell'operatore storico è nettamente superiore.

Utilizzando il cambio delle valute a corsi nominali, i prezzi per l'utenza in Svizzera sono piuttosto alti rispetto a quelli europei. Ad esempio, il costo per lo stabilimento della comunicazione e i prezzi al minuto di conversazione risultano di molto superiori alla media europea. La Svizzera si trova, infatti, ai primi posti della nostra classifica. Tuttavia, se viene applicata la conversione delle valute secondo la parità del potere

d'acquisto, la posizione della Svizzera migliora nella comparazione internazionale, portandola nella media europea.

### **Tariffe per la telefonia fissa**

Vogliamo innanzitutto far notare che le nostre conclusioni relative alle tariffe del mercato della telefonia fissa si fondano, come già nell'VIII rapporto, sulle conversioni in base ai corsi di cambio nominali. Per la Svizzera la conversione dei prezzi secondo la parità del potere d'acquisto avrebbe come risultato un migliore posizionamento nel contesto internazionale.

Paragonando le tariffe con i Paesi dell'Unione la Svizzera detiene una posizione intermedia. Tuttavia alcuni segmenti del mercato delle telecomunicazioni presentano notevoli differenze.

Soprattutto per quanto riguarda il canone di abbonamento per i clienti privati, la Svizzera fa parte dei Paesi più cari d'Europa. Inoltre, è relativamente alto anche il livello delle tariffe per le chiamate locali; ciò però è dovuto al fatto che in Svizzera non esiste alcuna distinzione tra conversazioni locali e interurbane. Di conseguenza, la Svizzera occupa una posizione migliore nell'ambito delle comunicazioni interurbane.

Tuttavia, nel settore delle conversazioni internazionali, la Svizzera si trova tra i Paesi meno cari d'Europa. Indipendentemente dalla destinazione delle conversazioni, essa si colloca sempre tra i primi ed è spesso addirittura il Paese con le tariffe relative più basse.

Nonostante siano passati cinque anni dalla liberalizzazione, sembra che in Svizzera la concorrenza dei prezzi giochi ancora un certo ruolo. Confrontando l'ex monopolista con i concorrenti, risulta che le tariffe del maggiore concorrente di Swisscom (Sunrise) si situano di circa 10-20 punti percentuali al di sotto di quelle dell'operatore storico, mentre altri concorrenti praticano prezzi addirittura più vantaggiosi.

### **Linee internazionali affittate**

Nel mercato delle linee internazionali affittate si nota che, indipendentemente dalla larghezza di banda presa in considerazione, i prezzi in Svizzera sono sempre nettamente al di sopra della media europea.